

Intervista al presidente di Inu Veneto

«Dieci anni di interventi e un'unica regia pubblica: coraggio e pazienza sono i segreti del successo»

Un intervento di taglia e cucì paziente sull'esistente. Un'operazione di rigenerazione pienamente confrontabile con tanti esempi europei». Così Andrea Rumor, presidente della sezione veneta dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) definisce quanto è stato fatto a Mestre. L'Inu regionale e l'Ordine degli architetti della provincia di Venezia hanno organizzato un convegno sulla rigenerazione delle città, in cui sono stati presentati i risultati conseguiti a Mestre-Altobello. Le strategie impiegate e gli esiti ottenuti attraverso la diversificazione delle fonti di finanziamento, ne fanno – si è detto – un «caso scuola». L'intervento ha riguardato «un'area che non era assolutamente frequentata. Pur essendo a cinque minuti dal centro di Mestre, era una zona percepita come esterna e di periferia», racconta Rumor, che pone l'accento sulla rivitalizzazione e sulla capacità della zona di attrarre anche nuove attività. «La qualità urbana viene data dalle cose che sono nello spazio, dalle funzioni attivate e dal loro utilizzo», spiega il presidente Inu.

E su questi tre punti la rigenerazione ad Altobello ha fatto centro. Rumor ci parla di «progettazioni interessanti», che contribuiscono al raggiungimento della qualità, e an-

che dell'inserimento di funzioni necessarie, come il nido, la ludoteca e le residenze per anziani. C'è poi l'uso dei luoghi. I cittadini popolano i nuovi spazi pubblici e l'area funziona da attrattore per l'insediamento di nuove attività. «Rende bene l'idea – continua Rumor – l'apertura di una pasticceria nel percorso chiesa-scuola-parco, diventata un punto di riferimento». I bar esistenti sono molto frequentati durante l'orario di pranzo e si sono organizzati espandendosi sulle aree pedonali. «Interessante è anche l'uso degli spazi pedonali con i bambini che vi giocano e la gente che può andare in bicicletta in tranquillità. Questo fa qualità», sottolinea il presidente di Inu Veneto.

Per Rumor fondamentale per la riuscita dell'azione di rigenerazione è stata la presenza di un'unica regia, che faceva capo al Comune, il quale in dieci anni non ha mai cambiato il responsabile del programma. Si è trattato di condurre il rapporto con le istituzioni, di coordinare i vari soggetti attuatori, di far combaciare interessi diversi, curando la tenuta del quadro economico-finanziario. «Il coordinamento e la barra del timone tenuta ferma dall'amministrazione sono stati fondamentali», sottolinea Rumor. In dieci anni si sono susseguite diverse Giunte comunali, ma la regia è rimasta la stessa e questo ha permesso al programma di continuare nel tempo «mantenendo sempre la stessa rotta». «Le amministrazioni devono avere coraggio e pazienza e metter in campo queste operazioni», continua il presidente Inu. E il coraggio risiede nell'avviare operazioni lunghe, mettendo in conto la possibilità che i risultati possano vedersi anche molto tempo dopo la scadenza del mandato, quando probabilmente ad amministrare ci sarà qualcun altro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Andrea Rumor

